



In questo numero:

- LA CHIESA GALLURESE -Pag. 1

Sommario:

- Lu muttettu di lu mesi 1
- Se i quadri potessero parlare gallurese 1
- L'agnata di Sergio Pala 1
- Lochi e Passoni 2
- Tempiu in caltulina 2
- Comu si dici 2
- Fraseologia gallurese 3
- Agattati bulichendi 3
- Ammintemuci com'erami 3
- Sportivi di dugna scera e galitai 4
- Lu Nummaru 4
- La sapii chi... 4
- Lu cugnommu 4



LU BADDHITU

timpiesu

Tra passato e presente ...

Mensile di tradizioni popolari, usi e costumi della Gallura — www.folktempio.it

Anno XXII

OTTOBRE 2023, Numero 258

Chi volesse sostenere la pubblicazione di LU BADDHITU timpiesu può farlo nelle seguenti modalità:

- tramite donazione diretta
 - tramite bonifico bancario al nuovo IBAN IT 26 Y 02008 85080 000104582595
- Intestato all' ACCADEMIA TRADIZIONI POPOLARI "CITTA' DI TEMPIO".

LA CHIESA GALLURESE

Dall'alba del cristianesimo ai giorni nostri

• di Gianmario Pintus

Liberamente tratto da "Gallura" di A. Murineddu -1962 Fossataro e da "Storia di Tempio e della Gallura" di T. Panu - Nuova Stampa Color 2010

NONA PARTE

Vescovi di Ampurias e Tempio:

Diego Capace (1833) nacque a Tempio il 17 maggio 1774, iniziò la sua carriera ecclesiastica in provincia di Cagliari come rettore a Quartucciu, nel concistoro del 15 aprile 1833 venne designato Vescovo della Diocesi di Ampurias e Tempio. Fu l'artefice, con l'appoggio del Re Carlo Alberto, perché la Collegiata di Tempio fosse innalzata a Cattedrale, con tutti i privilegi spettanti all'antica cattedrale di Civita, dedicata a S. Smplicio. Sotto il suo episcopato il 10 settembre del 1836 Tempio fu elevata alla dignità di Città. Gregorio XVI finì per annuire alle preghiere del Vescovo e con bolla in data 26 agosto 1839, la chiesa di San Pietro di Tempio venne elevata a Cattedrale. Così questa Diocesi si nominò di Ampurias e Tempio. Morì nel 1855 e la Diocesi rimase scoperta per 17 anni a causa dei contrasti giuridici tra lo Stato e la Santa Sede. La resse come Vicario Generale il Canonico Tommaso Mazetto fino alla morte avvenuta a Tempio il 20 ottobre 1870.

Filippo Campus Chessa (1871/1887) nacque a Pattada, si laureò in Teologia a Sassari. Il Vescovo Demartis di Nuoro lo consacrò ad Ozieri insieme a Mons. Corrias vescovo di Bisarcio. Prese possesso della sede ampuriense il 26 marzo 1872. Visitò per ben 5 volte tutta la sua diocesi, spingendosi persino nei casolari più sperduti. Si deve a lui se nuove parrocchie vennero istituite nelle campagne. Altra cura del Vescovo Filippo fu quella di sedare le discordie tra le varie fazioni che funestavano varie zone dell'Anglona e della Gallura. Per raggiungere questo suo nobile scopo, si portò vestito da semplice prete sulle montagne, affrontava i fuorilegge e li esortava a deporre le armi e a giurare la pace. Il Governo del Re premiò questa nobile attività con la Commenda dell'Ordine Mauriziano. Morì a Tempio il 21 marzo 1887.

Paolo Pinna (1887/1892) nacque a Pozzomaggiore, si laureò in teologia a Sassari. Fu preside del seminario di Alghero per 30 anni. Eletto nel concistoro del 25 maggio del 1887 Vescovo di Ampurias e Tempio, colpito da paralisi morì a Castelsardo il 17 novembre 1892.

Antonio Maria Contini (1893/1906) nel concistoro del 16 gennaio 1893 venne trasferito al vescovado di Ampurias e Tempio, ove fece il suo ingresso ufficiale l'anno successivo. Nel 1906 per motivi di salute, venne costretto a rinunciare alla sua diocesi ed al suo posto fu nominato in qualità di amministratore apostolico l'Arcivescovo di Sassari Mons. Emilio Parodi.

Giovanni Maria Sanna (1915/1922) da Oristano, prese possesso della Diocesi il 26 giugno del 1915. Celebrò il Sinodo nel 1921 e ripristinò il Seminario Diocesano, stabilendone la sede nell'Episcopio di Tempio.

Albino Morera (1922/1950) nativo di Caprile della Diocesi di Vercelli, prese possesso della Diocesi in data 11 novembre del 1922. grandi furono le vicende e le benemerite del suo lungo Episcopato. Per l'età e la salute rinunciò al suo mandato nel dicembre del 1950.

I numeri di luglio - agosto e di settembre non sono andati in stampa a causa di gravi lutti che hanno colpito alcuni componenti della redazione

Morì il 20 marzo del 1952.

Carlo Re (1952/1961) di Giaveno in provincia di Cuneo, missionario della Consolata in Kenia dal 1920 al 1947 e fu consacrato Vescovo a Nyeri il 29 maggio 1932. Rientrato in patria nel 1947 fu nominato Vescovo di Ampurias e Tempio il 29 dicembre 1951, a lui si deve la costruzione sul colle di S. Antonio, allora ai margini della città, del nuovo episcopio, su progetto dell'Architetto Andrea Cannas. Per ragioni di salute rinunciò alla Diocesi e venne nominato Vescovo titolare di Aspona nel gennaio del 1961.

Mario Ghiga (1961/1963) nato a Barbaresco nella Diocesi di Alba. Il 10 febbraio 1961 veniva nominato vescovo di Ampurias e Tempio. Morì prematuramente a Roma nel 1963, **Segue a pag.2**

Se i quadri potessero parlare gallurese

Con la rubrica "Se i quadri potessero parlare gallurese", diamo voce in modo singolare, dissacrante e divertente, alle opere d'arte.



Bedda mascè...

L'agnata di Sergio Pala

• Candu "la burruia tocca eru"

Ah... sarò all'antica ma cioè...vi spiego. Ordino un tiramisù e non mi "arrecano" un piatto con biscotti, "cicaredda di caffè" e mascarpone. Premetto che non ero all'Ikea che è logico che le cose te le devi assemblare tu. "Ma chici pacu". Se permetti "mill'arrecchi prontu" che non sono concorrendo a masterchef. "O lu prossimu passu sarà chi mi tocca pultammi li savoiardi da casa". A sto punto rinuncio al mirto... "chi a sta' buddendi bacchi e spiritu no è ora. Buon Ottobre.



Segue da pag.1 durante il Concilio Ecumenico Vaticano II. Il suo corpo è sepolto nella Cattedrale di Tempio. **Giovanni Melis Fois (1963/1970)** di Sorgono, già Vicario Generale nell'Arcidiocesi di Oristano, nel 1963 è stato nominato da Papa Giovanni XXIII° Vescovo di Ampurias e Tempio per poi essere trasferito da Paolo VI° alla Diocesi di Nuoro. Durante il suo episcopato fu realizzato il nuovo seminario diocesano.

Carlo Urru (1971/1982) nasce a Todì nel 1915 da genitori sardi, eletto Vescovo della Diocesi da Papa Paolo VI° nel 1971 e nel 1982 viene trasferito alla Sede di Città di Castello dove rimarrà Vescovo sino al 1991, dove si impegnerà per il rilancio dell'Azione Cattolica. Grande uomo che ha dimostrato apertura alle riforme sia nella formazione che negli studi. Il suo episcopato è caratterizzato da un rapporto diretto e personale sia con il clero che con i laici. Muore nel 2002 a Perugia.

Vescovi di Tempio/ Ampurias:

Pietro Meloni (1983/1992) gallurese originario di Luogosanto, Papa Giovanni Paolo II° lo nomina successore di Mons. Urru nel 1983, Vescovo di Ampurias e Tempio dal 1983 al 1986. Durante il suo episcopato il 30 settembre 1986, con il decreto Instantibus votis della Congregazione per i Vescovi, fu stabilita la piena unione tra Ampurias e Tempio e la diocesi ha assunto il nome attuale, quindi è Vescovo di Tempio/Ampurias dal 1986 al 1992 quando viene trasferito alla Diocesi di Nuoro sempre come Vescovo sino al 2011. Finito il suo Episcopato si ritira a vivere a Sassari. E' Vescovo emerito di Nuoro dal 2011.

Paolo Mario Virgilio Atzei (1993/2004) nato a Mantova, dell'Ordine dei Minori Conventuali, l'otto di febbraio del 1993 viene nominato Vescovo di Tempio/Ampurias da papa Giovanni Paolo II°, lascia la diocesi nel 2004 per diventare Arcivescovo di Sassari. A Tempio viene ricordato anche per il suo trascorso negli anni Sessanta di Direttore del Seminario Regionale dei frantini nel convento di San Giuseppe.

Sebastiano Sanguinetti (2006/2023) nato a Lula, ordinato Presbitero il 2 agosto 1970, già Vescovo di Ozieri ed ordinato Vescovo il 17 maggio 1997, trasferito alla Diocesi di Tempio/Ampurias il 22 aprile 2006. Attualmente Vescovo emerito di Tempio/Ampurias e Segretario della Conferenza Episcopale Sarda.

Roberto Fornacciari (2023) nato a Reggio Emilia, ordinato presbitero il 25 aprile 2001, nominato Vescovo di Tempio /Ampurias da Papa Francesco e consacrato Vescovo il 16 settembre 2023 dall'arcivescovo Bernard-Nicolas Aubetin.

Comu si dici

Il lessico medico nel dialetto gallurese non ha riscontro di vocaboli astratti, essi sono costituiti da circonlocuzioni, tipo mancánza di...; dulor di... dolorante e/o sofferente ed il nome dell'organo. Questa elencazione è tratta da una ricerca di **Maria Teresa Atzori** pubblicata nel 1959 e si ringrazia **Iu Mastru Giuseppe Pintus** per avermi fornito il materiale.

Gianmario Pintus

NILL'É FALÁTA LA CANNA: Arcoptòsi - abbassamento dell'intestino retto.

DITI CÚLTU: Brachidattilia - malformazione delle dita, che non raggiungono la loro lunghezza normale. Dita corte.

LA FÁMI DI LI CANI: Bulimia - fame insaziabile per malattia. La fame dei cani.

LOCHI E PASSONI

LU LOCU è il mitico "Preventorio", luogo nel quale, fino alla fine degli anni '90, venivano ospitati i cinque gruppi esteri protagonisti degli **Incontri Internazionali del Folklore**. **LI PASSONI** sono un componente di un gruppo ospite, L'indimenticata **Isa Bionda, Angelo Gana** (che ringraziamo per averci inviato questa bellissima foto scattata durante la **prima edizione del 1981** e i versi sottostanti in "ammentu di Gino"), **Mario Pirrigheddu** e **Gino Brundu**, venuto a mancare lo scorso 14 agosto.



Tutta la redazione di "Lu Baddhittu Timpiesu" è vicina ai figli **Alessandro con Valentina**, a **Luciana con Vittorio**, alla amata nipotina **Emma**, alla sorella **Giovanna**, ai cognati e parenti tutti.

Ammentu di Gino

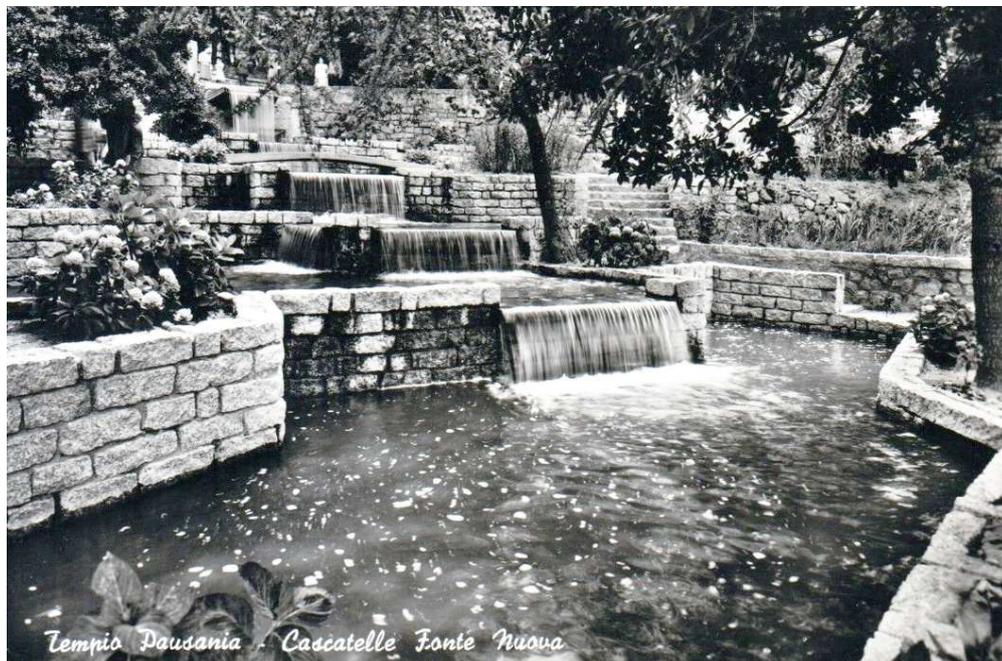
Un brindisi ti oddu fa in onori di lu to sorrisu attraenti paciosu chi esprimia lu to animu sinceru di paci e armonia.

Angelo Gana

Tempio in caltulina

● di Gianmario Pintus

Questa cartolina che ritrae le note "Cascatelle" situate nel viale della fonte nuova, risale all'inizio degli anni sessanta, rigorosamente in bianco e nero. Negli anni sessanta/settanta del secolo scorso, quando si andava a passeggiare al fresco del viale, i padri e le madri con al seguito i propri figli usavano dire a questi ultimi "andemu a vidè li cascattelli", un modo per farli stare tranquilli. Le cascatelle furono realizzate nei primi anni sessanta (N.R. : con **Sindaco Lenzi**).



Tempio Pausania - Cascatelle Fonte Nuova

Agattati bulichendi

Da "La Nuova Sardegna" del 5 luglio 1992, tutte le novità della 12ª edizione degli Incontri Internazionali del Folklore

La novità del 12º Incontro internazionale del folk: spettacoli in altri comuni

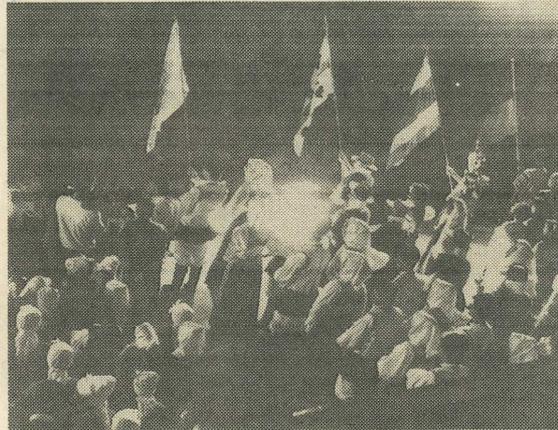
Festival oltre la piazza

E da giovedì arrivano i primi gruppi stranieri

TEMPIO — I primi gruppi provenienti dal Brasile e dalle Isole Vergini sono attesi per la giornata di giovedì prossimo, poi, entro la mattinata di venerdì tutti gli altri, vale a dire Polonia, Filippine, Ungheria. E sarà subito l'«Incontro internazionale del folklore». Per l'esattezza il dodicesimo, organizzato dall'Accademia tradizioni popolari «Gruppo folk Città di Tempio»: l'appuntamento più importante, più colorato, più partecipato dell'estate tempiese. E quest'anno non mancano le novità. La più significativa è la «dimensione territoriale» che la manifestazione inaugura, coinvolgendo le Pro-loco e i comuni di Azzurru, Calangianus, Luogosanto, Luras e Trinita.

«Il Festival internazionale si fa gallurese» ha commentato Tonino Aisoni a nome degli organizzatori. Per il sindaco Giovanni Manconi, «siamo di fronte a un avvenimento che segna un salto di qualità e sottolinea l'esigenza di un'organizzazione territoriale non solo dei servizi culturali». E, se per Guido Selis, presidente della Cm3, «è confortante constatare che le iniziative di carattere «popolare» precedono quelle più formali e lente delle amministrazioni», per Isa Bionda, presidente del gruppo

folk, «il tentativo riuscito di coinvolgere anche gli altri paesi, è solo il primo passo, per procedere insieme verso una conoscenza più profonda della nostra cultura e delle nostre tradizioni». Insomma l'obiettivo è quello di ridare «identità» culturale ai nostri paesi dell'interno. Ma anche far conoscere «altre» culture. «Perché — dice ancora il sindaco — il circuito che si forma nell'intreccio tra tradizioni e costumi diversi, nello scambio di solidarietà ed amicizia, è un se-



Anche quest'anno si esibiranno in piazza Gallura molti rappresentanti della musica popolare provenienti da tutto il mondo

me di una nuova cultura che prende lentamente posto dentro la nostra società».

Ma c'è anche un aspetto economico. Organizzare il festival costa «oltre 120 milioni (tutti documentati) e lo si può fare solo se si può disporre di un gruppo di «affezionati volontari» che per dieci giorni lavorano, cucinano, puliscono, servono 5-6mila pasti, mettono a disposizione tempo, auto e ferie. Il festival senza il loro aiuto non si farebbe».

La cornice, che farà da sfondo al grande palco, è quella tradizionale di piazza Gallura: sicuramente uno degli angoli più suggestivi (nonostante lo scontro dell'illuminazione), un biglietto da visita spendibile per il turista che potrà decidere di tornare.

E sul palco, a presentare i gruppi ospiti, Mario Pirrighedu, anche lui al dodicesimo festival «eppure, — dice — la prima volta mi sembra ieri. Solo che allora non avrei mai immaginato che saremmo andati così avanti. In questi anni ho avuto modo di presentare un centinaio di gruppi provenienti da tutti i continenti. Con alcuni si è instaurato un rapporto di amicizia e collaborazione, e di tutti conservo un ricordo piacevolissimo».

Giovanni Gelsomino

Cori, musiche e danze: ecco il programma

TEMPIO — Il dodicesimo Festival internazionale del folklore si aprirà sabato 11 alle ore 21,30 in piazza Gallura con la partecipazione di Brasile, Polonia, Filippine, Isole Vergini, Ungheria e Sardegna, con il gruppo folk di Assemini, gli amici del mandolino e il gruppo folk «Città di Tempio». Il giorno prima, venerdì, alle ore 19, l'incontro dei gruppi ospiti con le autorità cittadine e la tradizionale sfilata per le vie del centro storico. Domenica 12, alle ore 11, messa nella cattedrale di San Pietro con i gruppi in costume; ore 21,30, concerto delle accademie «Caribbean dance company» (Isole Vergini) e coro «Matteo Perù» di Perfugas.

Contemporaneamente a Luogosanto è prevista l'esibizione dell'Accademia «Hwa yi» di Manila (Filippine), mentre a Trinita sarà di scena il gruppo «Tanac» di Pecs (Ungheria). Lunedì 13, ore 21,30, a Tempio, concerti delle Accademie «Queenzia do sul» (Brasile), del coro poli-

fonico «San Pietro Apostolo» di Tempio ed esibizione dei bambini del gruppo folk «Città di Tempio». Alla stessa ora ad Azzurru, concerto dell'Accademia «Caribbean dance company» di Chrutiansted (Isole Vergini). A Luras il gruppo «Tanac». Martedì, alle ore 21,30 nel palco di piazza Gallura sarà la volta della Polonia con il gruppo «Piesnitanza» dell'università di Varsavia. La serata sarà conclusa dagli «Amici del mandolino». Sempre martedì a Calangianus le danze del gruppo brasiliano, e, per i turisti di Isola Rossa, i canti e i balli dell'Accademia «Hwa yi» di Manila.

Mercoledì, serata conclusiva. Gran galà di chiusura, con inizio alle ore 21,30, in piazza Gallura. Con i gruppi stranieri saranno presenti per la Sardegna il «Duo Puggioni», il gruppo folk «Nughedu Santa Vittoria» e il gruppo «Città di Tempio», organizzatore del festival.

G. C.

Fraseologia Gallurese

ACCADEMIA DELLA LINGUA GALLURESE

ISTITUTO DI FILOLOGIA

MARIO SCAMPUDDU
MARIA DEMURO

Repertorio alfabetico
di locuzioni e modi di dire

Chi abburata!

M.d.d. che esprime la sensazione che si ha quando si è investiti dal vento caldo del forno a legna, oppure dall'aria ribollita delle giornate calde estive.

Abburata è deverbale di abburà (avvampare), formato con prefisso sul verbo burare di dialetti toscani.

È caldu néulu. "È un caldo afoso".

Il m.d.d. può anche indicare il caldo umido portato dallo scirocco.

Néulu deriva da néula (= nuvola). È aggettivo di formazione particolare, modellato sull'italiano "nuvolo".

Isci a puntinsignu di mezudi.

Isci a punta di mezudi.

"Uscire a mezzogiorno in punto".

(Con riferimento all'estate, quando l'ora è più calda). M.d.d. che indica disagio per il caldo. Puntinsignu = in punta, al culmine.

La Bibbenna

Finita l'estate e finito il tempo di l'agliola arriva un altro momento di aggregazione particolarmente sentito: il tempo di la bibbenna che fa venire alla mente un antico proverbio:

tricu illu saccu, ua illu laccu.

Vi proponiamo alcune parole dialettali legate alla vendemmia.

Bibbenna o Binnenna: vendemmia;

Bibbinà o Binninnà: vendemmiare;

Bibbinadèri/ a Binninnadèri: vendemmiatori;

Carriadèri: trasportatore;

Calciadori: parola che deriva da calcicà (calpestare), colui che pigiava l'uva con i piedi;

Oldinì: filari;

Ua: uva;

Ua zimpina: uva selvatica;

Brutonì: grappolo;

Puppioni: acino d'uva

Pàmpana; foglia di vite;

Gjona: contenitore di sughero curvo usato dai carriadèri per trasportare l'uva a lu laccu;

Ginnèdda: diminutivo di gjona (riservata alle vendemmiatrici);

Laccu: vasca di pietra dove si fa cadere il succo della pigiatura dell'uva e dove fermenterà il mosto. Collocato ad un livello inferiore di lu laccu troviamo lu laccèddu anche esso in muratura.

Avvenuta la fermentazione si apre il tubo di comunicazione tra vasca maggiore e minore: il mosto cade illu laccèddu e da qui viene attinto per mezzo di l'appali (recipiente di sughero munito di un bastone che serve da manico) e versato nelle mizini (barilotto a doghe lunghe).

Suppressa: torchio per le uve;

Cupa: contenitore di vino di diverse dimensioni; che è anche la soluzione di questo abbisabbisa:

una l'acca mustiddina, l'allattani dà la schina la mugnini da

LU BADDHITU zimpiesu



Chi volesse sostenere la pubblicazione di *LU BADDHITU timpiesu* può farlo nelle seguenti modalità:

- tramite donazione diretta
 - tramite bonifico bancario al nuovo IBAN IT 26 Y 02008 85080 000104582595
- Intestato all' ACCADEMIA TRADIZIONI POPOLARI "CITTA' DI TEMPIO".

Il n. 258 è stato realizzato grazie al lavoro e alla collaborazione gratuiti di: Gabriele Addis, Alessandro Brundu, Marzio Masu, Sergio Pala, Gianmario Pintus, Vittorio Ruggero, Valentina Spano, Simone Veronica.

Collabora anche tu alla realizzazione di LU BADDHITU timpiesu inviandoci il materiale alla mail:

lubaddhittutimpiesu@fiscali.it

1978-1974. Li classi di li Festi

Nei mesi di **Luglio-Agosto** e **Settembre**, la nostra rubrica è, di prassi, dedicata alle "Classi" che organizzano le feste di Tempio. Vogliamo recuperare con il numero di **ottobre**. Quelle che vi proponiamo in queste belle immagini sono due classi, la prima del **1978** e la seconda del **1974**, immortalate all'interno del complesso scolastico del **Vecchio Caseggiato**. In questi mesi, abbiamo visto molti di loro, assieme a "li fidalì", impegnati nell'organizzazione degli eventi per le feste tempiesi, quella patronale di **San Paolo Eremita**, della **Beata Vergine del Buoncaminno** e quella di **Sant'Isidoro**. "Ammintendici com'erani", vogliamo esprimere il nostro ringraziamento per la riuscita di entrambe... **Grazie ragazzi!!**



Lu Nummaru

55...

furono i detenuti trasferiti dal carcere baronale di Tempio (allora situato nell'attuale

museo Faber), al nuovo carcere della "Rotonda", quando, nel 1847, divenne operativo.



"Sportivi" di dugna scéra e galitai

Con l'arrivo dell'estate, ed in attesa del Torneo Muzzetto, grande kermesse giovanile di calcio che metteva in mostra i migliori giovani della Sardegna, negli anni '80 a Tempio si disputavano due tornei, unu pà li manni, il torneo cosiddetto dei Bar, e unu pà li steddhi, il torneo dei rioni. Nella foto la squadra del rione "Fonte Nuova". "Li calciadori" (qualcuno purtroppo scomparso prematuramente) sono tutti abbastanza riconoscibili, ma lasciamo ai lettori il piacere di riconoscerli.

Lu Muttettu di lu mesi

Sòla sei e sòlu socu
venitinni o mi ni 'engu
si vengu éu, mi stocu,
si veni tu, mi ti tengu.

LU BADDHITU timpiesu